



CAV e GIOVANI: TRACCE DI PROPOSTE ED ESPERIENZE

■ SENSIBILIZZAZIONE

Proposta iniziale: sensibilizzazione sul tema del dono e dell'accoglienza in particolare dei "poveri" e dei "piccoli", dell'"altro" ma anche come atteggiamento di reciprocità: *il dono non è il superfluo bensì qualcosa a cui sono legato*. A partire dal valore in generale, poi il focus sulle relazioni affettive, fino allo specifico dell'accoglienza di maternità fragili/in difficoltà. Periodi quali quello precedente le festività natalizie e/o quello collegato alla Giornata per la Vita, sono stati scelti dall'Ente perché generalmente portano una maggiore sensibilità e una maggiore attenzione a questo tipo di tematica, non solo in contesti di ispirazione cristiana. Generalmente, si cerca di differenziare la proposta in base al target e al contesto, concordandola con i referenti dei diversi gruppi, insegnanti, educatori, genitori.

Obiettivi dell'ente e dei partecipanti:

ENTE: sensibilizzare i giovani alla conoscenza e alla consapevolezza del valore della vita. Abbattere stereotipi e pregiudizi che aleggiavano sulla persona fragile, sul CAV e sulle sue attività, chiarendo come l'accoglienza della Vita comprende la valorizzazione delle risorse che ogni vita porta con sé e implica l'accoglienza della libertà individuale, il rispetto delle scelte personali, fino all'impegno per garantire l'autonomia a qualsiasi persona.

PARTECIPANTI: permettere al gruppo target di approfondire/consolidare ulteriormente la conoscenza delle situazioni di fragilità, personali e familiari; delle reti di aiuto e sostegno. Creare momenti di riflessione e confronto sui diversi contesti di vita e generare consapevolezza rispetto alle reciproche responsabilità. Indirizzare e stimolare azioni concrete all'interno di proposte e progetti di aiuto.

Target

- **giovani famiglie:** fascia di età 27-35 coinvolte attraverso i figli frequentanti la scuola materna per sensibilizzare a portare un oggetto/gioco a loro caro, da donare a un altro bambino.

- Adolescenti: 14-19 anni da istituti secondari di I e II grado; gruppi scout; gruppi parrocchiali. La proposta coinvolge anche insegnanti, educatori, responsabili dei gruppi e realtà di appartenenza.

Le proposte sono state pensate per rivolgersi sia a gruppi più contenuti (da 10 a 25 ragazzi) sia a gruppi più numerosi con incontri di tipo assembleare (fino a un massimo di 70 ragazzi).

Metodo

Si vuole adottare una modalità interattiva, il più possibile coinvolgente, a partire da racconti e testimonianze concrete per stimolare “curiosità” sui temi specifici. Da qui brainstorming e role playing, anche attraverso l’uso di mediatori analogici per sfruttare l’esperienza personale dei ragazzi e fare emergere i loro vissuti. Sono stati questi i riferimenti per sviluppare una conoscenza più articolata della realtà, in particolare una maggior consapevolezza riguardo la complessità delle dinamiche affettive e relazionali, anche in merito ai vissuti familiari. Ne sono derivati spunti per motivazioni a “vedere l’altro”, a considerare e rispettare le sue emozioni, le sue scelte, quindi atteggiamenti responsabili e di cittadinanza attiva, occasioni per lo sviluppo di soft skill (es. sviluppare pensiero critico, far sperimentare punti di vista diversi).

Realizzazione

Luogo o ambiente: Istituti scolastici; sede del Cav di Mantova; spazi delle parrocchie di S. Antonio e di S. Silvestro (MN) e della parrocchia cittadina di S. Pio X.

Target: chi e quanti, realtà di appartenenza:

- giovani famiglie: 25 circa, fascia di età 27-35. Coinvolte attraverso i figli frequentanti la scuola materna presso gli Istituti Redentore e sensibilizzati a portare “un oggetto/gioco a loro caro da donare a un altro bambino.

- adolescenti 14-19 anni: Istituti secondari di I e II grado (Istituti Redentore; Liceo Classico “Virgilio”; Liceo Psicopedagogico “Este”; classi terze sc. media (“Il Milione” di Suzzara; sc. medie di Campitello, Marcaria, Sabbioneta (Mn); “Sacchi” Mantova); gruppi scout-Agesci Mantova 3 e Mantova 10; 2 gruppi parrocchiali di S. Antonio (Mn) La proposta ha coinvolto anche insegnanti, educatori, responsabili dei gruppi e realtà di appartenenza.

Tempi -date, orari, eventuali motivazioni: un incontro della durata di due ore per i gruppi, di quattro per gli incontri assembleari.

Descrizione strutturata dell’attività:

Incontri di gruppo

- SALUTI E PRESENTAZIONI OPERATORI E RAGAZZI/RAGAZZE

- ATTIVITA' DI BRAINSTORMING ATTORNO A PAROLE-CHIAVE quali: VITA- AIUTO – INCONTRO -ASCOLTO
- ROLE- PLAYING con proposte derivate dagli interventi/interessi emersi nella precedente attività
- VERBALIZZAZIONE DEI VISSUTI E CONFRONTO/RIFLESSIONI
- RIPORTARE LA SITUAZIONE SIMULATA ALLE SITUAZIONI CONCRETE DI CHI SI RIVOLGE AL CAV DI MANTOVA

In particolare il percorso ha permesso di:

- Identificarsi con situazioni ed emozioni dell'“altro”;
- Acquisire consapevolezza riguardo i propri comportamenti;
- Ragionare sugli stereotipi e sul fatto che non aiutano a dare rappresentazioni accurate della realtà;
- Scoprire fragilità e risorse in sé e negli altri;
- Cercare soluzioni condivise a problemi personali e relazionali;
- Far emergere stereotipi sull'accoglienza che non deve appiattirsi sull'opposizione “noi/loro” né sul semplicistico “siamo tutti uguali”.

Incontri assembleari

Si sono basati sulla presentazione della mission e delle attività del Cav, curando in particolare la narrazione di *vite; fatti; modalità di accoglienza e ascolto; interventi; esiti...*

Obiettivi:

- Far conoscere l'Associazione e le reti di appartenenza
- Suscitare curiosità e interesse riguardo il volontariato per la vita
- Portare l'attenzione su tematiche ritenute lontane nello spazio e nel tempo
- Motivare a scelte responsabili nei confronti dell'accoglienza della vita.

Conduttori: 3 volontarie esperte delle realtà di accoglienza affiancate da animatori responsabili dei gruppi, talvolta in collaborazione con una psicologa esperta di dinamiche adolescenziali; alla presenza degli insegnanti in servizio nelle classi. La fase di preparazione è stata seguita da un animatore professionale con esperienza della realtà d'accoglienza e con competenze professionali in ambito educativo.

Info: info@centroaiutovitamantova.it

